

PHYSALIS ALKEKENGII L. (ALCHECHENGI)

* **Alberto Bianchi**

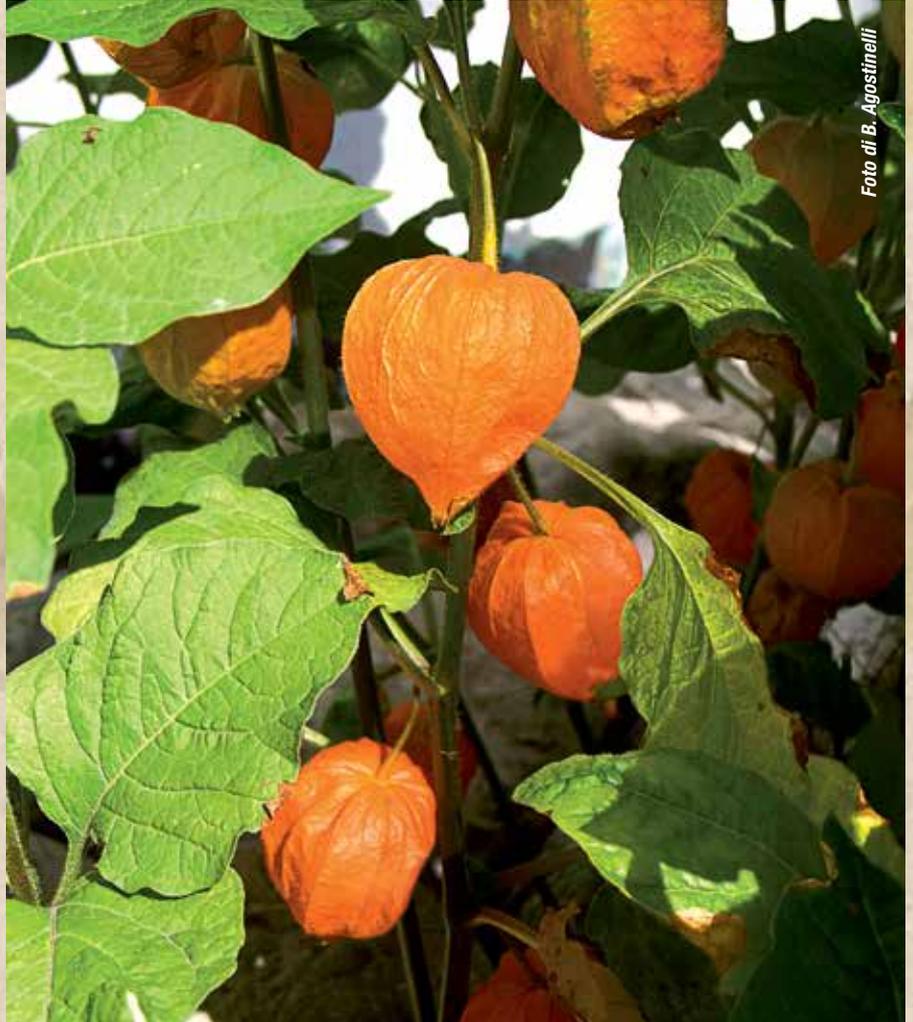


Foto di B. Agostinelli

Physalis alkekengi L. (Alchechengi)

***Physalis alkekengi* L. (Alchechengi)**

Ordine: Solanales

Famiglia: Solanaceae

Etimologia: *Physalis* dal greco *phusà*=gonfiare, in riferimento al calice florale che dapprima è piccolo e verde, in seguito si gonfia e diventa rosso vivo.

Altre denominazioni: Alcachenzi, Chichingi, Chichingli, Lampioncini, Palloncini, Lanternine, Fiasche de corai, Ciliegine, Coralli. Judenkirsche (ted.), Lantern plant (ingl.), Coqueret alkéenge (fr.), Alquequenje (spagn.).

DESCRIZIONE BOTANICA

Pianta erbacea perenne alta da 30 a 60 cm, con rizoma strisciante. Fusti eretti e ramificati, angolosi, leggermente vellutati.

Foglie: appaiate con lungo picciolo, lamina ovale-lanceolata con apice acuto e bordi interi o leggermente crenati.

Fiori: solitari, penduli, sorretti da un lungo peduncolo, all'ascella dei rami con piccolo calice a 5 sepali saldati parzialmente in tubo e corolla bianca o giallastra a 5 petali, 5 stami e ovario biloculare.

Frutti: bacche rosso-arancio, carnose, lisce a due logge con numerosi semi racchiusi in vescicole rosse di consistenza cartacea, costolute, che derivano dal calice accresciutosi durante la maturazione.

HABITAT

Europa continentale e meridionale, Asia. In Italia soprattutto in settentrione e meridione, in luoghi freschi e boscosi, in siepi vigneti.

FIORITURA

Maggio-Luglio.

NOTE CULTURALI

È una pianta rustica, di facile coltura. Predilige terreni soleggiati, argillosi, drenati. Frequenti annaffiature estive. Si riproduce per seme in semenzaio in febbraio-marzo in letto caldo e successivamente le piantine si mettono a dimora in maggio direttamente in campo in file distanti 40 cm. Se le condizioni climatiche e del terreno lo permettono si può anche propagare per divisione dei cespi da piante di 2-3 anni di età.

Droga: la droga è costituita dai frutti.

Tempo balsamico: agosto-settembre.

Conservazione e trasformazione: i frutti dopo la raccolta vanno privati di calice e peduncolo e si essicano in strati sottili in locale ombreggiato e areato o al forno a calore moderato. I frutti, interi o ridotti in polvere, si conservano in recipienti di vetro scuro chiusi al riparo dalla luce, dalla umidità e dall'aria.

Forma di impiego: frutti freschi, tintura vinosa, succo, sciroppo, infuso, decotto.

PROPRIETÀ E IMPIEGHI

Proprietà: antinfiammatorie, antipiretiche, diuretiche, depurative, sudorifere, antiuriche, antireumatiche, rinfrescanti.

Impieghi terapeutici

Uso interno: sottoforma di infuso nel trattamento della gotta, dei dolori articolari e reumatici, di decotto in casi di ritenzione dell'urina e di calcoli renali e vescicali.

Uso esterno: compresse imbevute di decotto di frutti essiccati hanno effetto lenitivo e antinfiammatorio su pelli arrossate.

Altri impieghi: in cosmetologia l'alchechengi risulta epitelio protettore e capillarotropo, mentre per via esterna è disarrossante. L'industria conserviera con il *Physalis alkekengi* L. var. Franchetti produce succhi, marmellate, sciroppi. In pasticceria i frutti si possono candire e ricoprire di cioccolato. I frutti sono venduti dai fruttivendoli per il consumo fresco e la pianta rientra nelle composizioni di fiori secchi.

Usi popolari: viene popolarmente usata per gotta, calcolosi ed edemi.

* UNIVERSITÀ DI PARMA
Dipartimento di Farmacia